



Sempre più stranieri, sempre meno sposi così Bologna sta crescendo e cambiando

Anagrafe, aumentano bimbi, abitanti e residenti di altre nazionalità

ELEONORA CAPELLI

UNA città che cresce e cambia faccia rapidamente, con più bimbi e meno matrimoni, tanti stranieri e molti italiani che scelgono di trasferirsi sotto le Due Torri. Bologna "cede" abitanti rispetto ai paesi dell'hinterland: Granarolo, Castenaso e Castel Maggiore attirano residenti stanchi della città, ma rispetto all'estero e alle altre zone d'Italia il saldo è positivo.

A giugno di quest'anno gli uffici del settore statistica del Comune registravano 3.211 abitanti in più rispetto allo stesso periodo del 2010. I nuovi bolognesi sono 1.521 bimbi nati nei primi sei mesi del 2011, i 4.121 cittadini stranieri che si sono trasferiti in città dall'inizio dell'anno e gli italiani che hanno scelto di venire sotto le

Due Torri. In questa "contabilità" pesa la colonna dei decessi (2.380 nei primi sei mesi del 2011, +2,4%) e così il saldo naturale, cioè la differenza tra nati e morti, è sempre negativo e registra quota -859. Ma le dinamiche sociali sono il motore più potente per la città del futuro e la differenza la fanno le persone che scelgono di vivere a Bologna, anche per un breve periodo.

Non si tratta di cifre da capogiro, la percentuale dell'aumento dei residenti è lo 0,8% in un anno, lo 0,7% dalla fine del 2010, ma alle somme finali sfugge un dettaglio importante: il flusso continuo di arrivi e partenze. In media ogni mese ci sono stati 1.546 nuovi cittadini registrati all'anagrafe, mentre sono stati 935 quelli che hanno lasciato la città. Così il cosiddetto "saldo migratorio", cioè

la differenza tra arrivi e partenze, è attivo per 3.667 unità, ma la cifra che rappresenta il cambiamento è molto più alta: nei primi sei mesi del 2011 si sono registrati all'anagrafe 9.276 nuovi cittadini e se

La natalità cresce ma il fenomeno si verifica in gran parte al di fuori del matrimonio

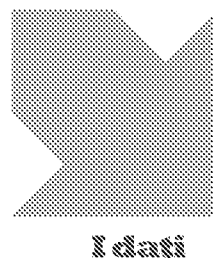
ne sono cancellati 5.609. Quindi, diciamila bolognesi dopo sei mesi non sono più gli stessi e a questo ritmo in dieci anni la città cambia completamente fisionomia.

Così come cambiano, secondo tendenze ormai chiare, anche i costumi. La natalità è in crescita:

dopo un calo continuo dal 1974 al 2003, nel 2011 si sono sfiorati i livelli "record" del 2010 con 1.521 bimbi nati in sei mesi (solo 16 in meno dell'anno precedente). Ma questo fenomeno si verifica in gran parte al di fuori della famiglia tradizionale. Oltre un terzo dei piccoli è nato al di fuori del matrimonio (531), mentre il 65,1% dei bimbi ha genitori sposati. D'altro canto, i matrimoni continuano a diminuire, e da gennaio solo 420 coppie si sono sposate (26 in meno rispetto allo stesso periodo del 2010, dato già in flessione rispetto agli anni precedenti). Nella grande maggioranza dei casi, gli sposi scelgono la Sala Rossa del Comune rispetto all'altare: 7 coppie su 10 si sposano in municipio. Una scelta dovuta, secondo gli uffici del Comune, anche all'aumento di coppie

"miste", cioè con sposi di culture e religioni diverse. La vocazione multi-etnica del capoluogo emiliano del resto è ormai un dato ribadito ad ogni rilevazione statistica. Al 30 giugno 2011 gli stranieri residenti in città hanno raggiunto quota 51.340, con una crescita del 10,2% in un anno. Praticamente più del 13% dei bolognesi proviene dall'estero, e in testa alla classifica dei Paesi più rappresentati ci sono Romania e Filippine. Mentre alcune tendenze si consolidano, lo "spopolamento" del centro storico si è decisamente fermato: dentro le mura oggi vivono 53.723 bolognesi, con un debole ma rappresentativo +0,7%, in linea con gli altri quartieri di Bologna, anche se Navile e Porto "sbaragliano" la concorrenza segnando +1,6%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

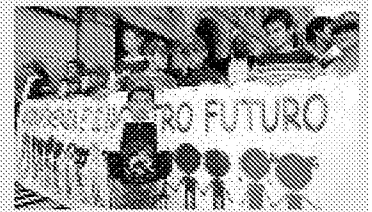


I dati



+3.211 ABITANTI

Sono gli abitanti in più guadagnati da Bologna nell'ultimo semestre del 2011: la cifra fa registrare un incremento dello 0,8%



+4.754 STRANIERI

È il numero di nuovi stranieri residenti in città: alla fine di giugno erano 51.340, ovvero 4754 in più dell'anno scorso: +10,2%



42,3% EUROPEI

È la percentuale di stranieri presenti in città di origine europea. Al secondo posto gli asiatici, che sono il 35,1%

